

La strega Cioccolata

Teatro con figure e musica



Teatro dei Fauni
Produzione 2017



*Prendo il profumo del prato, per il mio dolce prelibato
Un po' si farina speciale, fiori di vischio e sale
La buona ricetta ho trovato, per il magico panpepato*

Debutto Muralto Sala Congressi 19.marzo 2017

Età da 5 anni. Repliche scolastiche anche 2 versioni 4-6 e 6-12 anni

testo	Santuzza Oberholzer
attrice burattinaia	Santuzza Oberholzer
compositore e musicista in scena	Giordano Bisi
regia	Andrea Valdinocci
contributi musica	Suna, Oskar Boldre
figure e scenografie	Santuzza Oberholzer

Il mondo delle streghe e delle fate narrato dalla piccola strega Cioccolata, un mondo fantastico dove i personaggi magici ridono, si fanno dispetti, si arrabbiano, proprio come i ragazzi.

Un viaggio, con racconti e suoni e marionette, tra realtà e fiaba, nel mondo delle Fate e quello delle Streghe che spesso è all'incontrario di quello che si pensa. Perché si chiama Cioccolata, chiedono i bimbi, lo scoprirete.

**Teatro dei Fauni
Via alla Scuola 10
6605 Locarno**

**www.teatro-fauni.ch
fauni@teatro-fauni.ch
tel. 091 751 11 51/079 331 35 56**

El mundoal réves

Había una vez un lobito bueno
al que maltrataban todos los corderos.
Y había también un príncipe malo,
una bruja hermosa y un pirata honrado.
Todas estas cosas había una vez.
Cuando yo soñaba un mundo al revés.
di José Agustín Goytisolo: Paco Ibañes

Il mondo al contrario

C'era una volta, un lupo gentile
Rincorso dalle pecore, per tutto l'ovile
C'era una volta un pirata bonaccione
Una bella strega e un principe imbroglione
Sì c'era tutto questo e anche di più
il mondo all' incontrario sognalo anche tu

<https://www.youtube.com/watch?v=-7iN7PH6ADo>

Premessa

“Stavo rileggendo la fiaba di Hansel e Gretel per raccontarvela vedo una creaturina nera con la faccia marrone che mi dice:

-Tu vuoi raccontare quella storia ai bambini? Non è una bella storia. Perché le streghe non sono tutte cattive come si vuol far credere. Sono delle persone speciali, che hanno dei poteri ma hanno anche dovuto studiare, insomma almeno impegnarsi per riuscire a fare le magie e ognuna le fa secondo il suo carattere cattivo o buono.-

Poi mi raccontò di quella volta in cui era andata nel regno delle fate, sentite qui.”

Le fiabe classiche e di magia sono tra i temi ricorrenti negli allestimenti del Teatro dei Fauni. Ora Santuzza Oberholzer ha voluto inventare per la prima volta una fiaba completamente nuova che si basa sui personaggi, struttura drammaturgica, uso degli archetipi delle fiabe raccolte dalla tradizione orale del passato (da Basile a Grimm, struttura e personaggio secondo Propp). Per questo ha usato gli antichi modelli proiettandoli nell'osservazione del comportamento, nel gioco e nelle relazioni interpersonali, dei bambini e in particolare delle ragazzine. L'attenzione è rivolta soprattutto ai personaggi femminili e all'uso e abuso, o cambio di significato, di immagini archetipe molto forti presenti nella socialità dei ragazzi. Il loro universo culturale è nutrito da racconti, che vengono mediati soprattutto dall'industria televisiva per l'infanzia, in cui i significati e significanti sono contraddittori, mescolati e confusi.

Così l'autrice, tramite le figure di strega e fata, ha cercato di "sfatare" facili pregiudizi proponendo un racconto in cui la capacità di analisi e giudizio personale viene stimolata. In modo un po' "pretenzioso" vuole preparare i ragazzi ad un futuro per certi versi imprevedibile.



La storia

È la storia della strega 55 che capita per caso nel mondo delle fate. Le vede volare con bellissime ali e desidera con tutto il cuore di possederne un paio. La Regina delle fate la sottopone a una difficile prova ma 55 è contrastata da una fatina cattiva. Dopo varie vicissitudini riceve le ali, attraversa i mondi incantati. Aiuta un burbero Mugnaio prima di tornare nel mondo delle fate dove è

ostacolata in vari modi ma riesce a riscattarsi creando un dolce speciale, e finalmente può scegliersi il suo vero nome Strega Cioccolata.

I contenuti

Le produzioni del Teatro dei Fauni si caratterizzano nella riproposta e rielaborazione di antichi miti e fiabe che parlano e hanno un significato oggi: hanno un contenuto attuale.

Usando anche il linguaggio magico-onirico delle fiabe, si trattano diversi temi che costituiscono il nucleo della nostra filosofia. Il processo creativo è seguito da una psicologa. **Siamo convinti che attraverso l'arte si coinvolgono emozioni profonde e i "messaggi" si trasmettono e arrivano meglio per empatia. In una società in cui anche i bambini sono bombardati di informazioni, l'approccio emozionale è apprezzato dai ragazzi ed efficace.**

Non ci dilungheremo nel dettagliare i contenuti, ecco un semplice elenco.

Il superamento dei pregiudizi. Fin da piccoli i bambini cercano di fare ordine nella loro percezione del mondo, spesso le loro visioni vengono rapidamente soppiantate dall'ordine stabilito dalla cultura degli adulti ma non è detto che l'immaginazione spontanea del bambino, se pur diversa dalla versione ufficiale, non possa essere un arricchimento all'immagine granitica della realtà.

La conoscenza del diverso-uguale. Siamo tutti diversi, e dobbiamo trovare il modo di ascoltare i nostri desideri profondi, il pubblico dello spettacolo prova molta ammirazione per la strega 55, per la sua forza di volontà, la sua sensibilità e il suo coraggio.

Il sogno. L'importanza di credere ai propri sogni. Il sogno anche come visione e progetto. Il sogno come specchio del mondo interiore di ognuno a cui prestare ascolto.

Le motivazioni

Siamo convinti che il teatro con il linguaggio delle emozioni tocchi profondamente i ragazzi. Per questo prestiamo sempre molta attenzione all'aspetto psicologico e di significato profondo delle immagini parole suoni che usiamo, consultando esperti al di fuori della compagnia. **Per noi il teatro è un mezzo per aprire la visione dei ragazzi a sentire l'appartenenza alla terra, a conoscere un po' le relazioni tra gli esseri umani, a vivere per uno sviluppo sostenibile.**

Il linguaggio

Santuzza Oberholzer e Giordano Bisi fanno uso della narrazione, interpretazione teatrale di alcuni personaggi e del teatro di figura e della musica. Il passaggio da una tecnica all'altra, fluido e naturale, è ispirato alle modalità di gioco dei bambini.

I passaggi verbali dal presente al passato giocano tra il "c'era una volta delle fiabe" più distaccato al "qui e ora" la casa-cucina dell'attrice che accoglie la strega e gli altri personaggi della fiaba, che permette al pubblico di vivere i diversi tempi dell'accadimento. Rispetto a quanto praticato abitualmente: condurre il pubblico nel "tempo del mito" come lo chiama Elliade, in questa produzione entriamo e usciamo di continuo da questo spazio temporale. Così il pubblico vive continui passaggi dalla prima alla terza persona singolare. Proprio come fanno i bambini quando giocano.

La musica

La musica dal vivo di Giordano Bisi disegna un paesaggio sonoro caratterizzato dalle canzoni a melodia facile che il pubblico ricorda facilmente, dagli innumerevoli suoni misteriosi. I canti, giocati tra l'attrice e il musicista, raccontano esperienze dei personaggi, scandiscono il tempo, sottolineano la dimensione onirica della drammaturgia. La ricerca vocale crea una colonna sonora a volte giocosa e ironica, altre emozionata e inquietante arricchita da momenti a cappella.

I personaggi

La valenza simbolica dei personaggi, che si riferisce a quelli delle fiabe dei miti analizzati da molti studiosi, si ripresenta in questa fiaba magica. **Ogni personaggio si muove secondo la sua funzione per permettere all'eroe, in questo caso all'eroina, di crescere e superare l'aspetto discriminante.**

La strega 55 poi strega Cioccolata

La protagonista rifiuta il suo ruolo sociale di strega, non ne ha il carattere, nemmeno la propensione a fare scherzi e malvagità, il suo sogno è volare con le ali, non con la scopa. Soffre perché le altre fate non accettano che abbia le ali e quando le conquista le streghe la rifiutano proprio per questo, si prendono gioco di lei. È una strega gentile e solidale come lo sono, in fondo, tutti i bambini. Questo permette l'identificazione.



La Grande strega

Burbera, brontolona, come un capo banda, opportunista, golosama in fondo ama il suo popolo di streghe.

Solaria regina delle fate

Buona e giusta, regale appunto,, come sono le fate anche se meno sfarfallina che le sue suddite fatine, appare con una melodia d'incanto.

Nube fatina cattiva

Antagonista è dispettosa, sleale e malvagia come lo sanno essere le bambine soprattutto quando stanno a capo di un gruppetto di amiche che le adora, è un modello di bellezza: la pelle chiara come la luna, gli occhi celesti come il cielo e i capelli biondi come il sole.

Il mugnaio

Unica figura maschile della storia, a parte Atos, il musicista di scena e complice di Cioccolata,incarna il brontolone solitario orgoglioso, che non è neanche capace di ringraziare quando 55 lo toglie dai guai.

Il corvo È quello che Propp chiama l'aiutante, simbolizza il significato profondo del soffio, l'anima, il sé.

Il coro delle fate, il coro delle streghe Ha la funzione del coro nel teatro classico, esprime la cultura e gli usi di questi due mondi.

Le figure e la scenografia

L'ambientazione è quella della cucina-atelier dell'attrice, la persona da cui sorge la storia e del suo amico Atos, sul cui tavolo e altri mobili si muovono le figure della storia.

Gli oggetti di uso quotidiano servono come luoghi, personaggi, attrezzi per le figure.

Note di regia

La Strega Cioccolata – ovvero il mondo al contrario

La piccola strega cioccolato, eroina dello spettacolo, ci invita a seguirla nella sua avventura: "Venite come me" ci sussurra "Certo io sono una strega e per di più il mio colore è marrone come la cioccolata... decidete voi se sono buona o cattiva... ma solamente dopo aver aperto bene le orecchie e ascoltato ciò che ho da raccontarvi".

La streghe sono figure popolari e fiabesche vittime di tanti preconcetti e malintesi, esse sono cattive, brutte e senza amici. Ma è importante verificare luoghi comuni e stereotipi prima di crederci.

"Chi lo dice che le streghe sono tutte cattive?" - afferma la nostra protagonista. E chi ci dice che siamo dalla parte dei buoni o dei cattivi? - aggiungiamo noi.

Tutto dipende da quale "angolazione" guardiamo la realtà. E' proprio questo che raccontano i personaggi della storia mostrandoci un mondo all'incontrario... fatto di lupi gentili, fate cattive, principi imbroglioni, pirati bonaccioni e corvi portafortuna .

Insieme agli attori, Santuzza e Giordano, abbiamo lavorato cercando un continuo intreccio tra i due "piani" dello spettacolo: quello della Strega, e la storia di 2 personaggi-burattinai-musicisti persi in un mondo dove realtà e finzione si confondono continuamente. I due piani dello spettacolo si intersecano al punto da fluire liberamente l'uno nell'altro, grazie ai burattini, alla musica, e al gioco con i personaggi le unità spaziali e temporali sembrano svanire.



Scheda tecnica

Spazio scenico: M 6 x 4. Buio raccomandato

Tecnicamente autonomo: gioco luci e amplificazione, cantato e suonato dal vivo

Biografie

Santuzza Oberholzer

Nasce a Locarno, impara l'arte a bottega presso vari burattinai poi alla Scuola di teatro dell'università di Quito. Dal 1976 al 1983 è attiva in Messico ed Ecuador. Dal 1986 dirige il Teatro dei Fauni per cui scrive i testi, progetta le figure cura regia e recita. Riceve tra gli altri il premio "Ospite illustre della città di La Habana" nel 2005 e il premio TASI "Donna della scena 2009". Il lavoro di autrice si basa soprattutto nella riscrittura di antiche storie di provenienza ed epoche diverse. Ama i personaggi femminili e i personaggi archetipi che diverse culture ripropongono in forme simili. S. Oberholzer dirige pure la ricerca formale che riguarda le maschere, la scenografia, i costumi e le invenzioni di nuove tecniche e materiali.

Dal 1999 è ideatrice e direttrice artistica del Festival "Il castello incantato", dal 2002 del Festival La donna crea, dal 2004 co-direttrice del Festival Voci audaci, che si tengono in vari Comuni del Ticino.

Giordano Bisi-Giottonini

Nasce e vive in Valle Verzasca.

La passione per la musica lo accompagna da quando trova un organetto sotto l'albero di Natale. Si diploma come Elettronico Multimediale, collabora nell'azienda agricola di famiglia. Polistrumentista nell'ambito folk-contaminato è anche animatore del progetto Emilio e una nota. Dal 2012 attivo nella compagnia come tecnico audio e luci. Dopo alcune esperienze ha seguito una formazione all'interno della compagnia.



Nel marzo del 2014 Oberholzer e Bisi hanno debuttato con "Amica del vento" che ha presentato 33 repliche nel 2014-15 in Svizzera e Italia

Andrea Valdinocci

Nato a Bologna, Regista, attore e pedagogo teatrale. Inizia la formazione teatrale nel 2001 presso la *Bottega del Teatro* di Cesena. Partecipa come attore a diversi spettacoli diretti da *Franco Mescolini* e prodotti da Emilia Romagna Teatro Fondazione. Frequenta l'*Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe"* di Udine e il corso "Tecniche Attoriali e Improvvisazione Teatrale" presso *Associazione Europea Danza*. Dal 2008 al 2014 lavora come attore stabile nella compagnia *Teatro Due Mondi*, realizzando spettacoli e progetti culturali presentati in Italia e all'estero. Collabora alla regia di "La Strada di Casa" (Master *Accademia Teatro Dimitri*). Insieme all'attore *Giovanni Balzaretti*, mette in scena lo spettacolo "La veritiera e falsa storia della commedia dell'arte". Nel 2015 è cofondatore della compagnia *Teatro Zigoia*, è attore nella commedia "L'Arca" produzione *Origen Festival*. Nel 2016 cura la regia degli spettacoli "Moe" e "il Tempo delle Case" prodotti rispettivamente dalle compagnie : *Wakouwa Teatro* e *Teatro dei Fauni*. E' insegnante di teatro nella scuola primaria e secondaria.

Cura progetti artistici interdisciplinari dove il teatro diventa veicolo di conoscenza individuale ed intervento sociale come il progetto di ricerca universitaria "Raccontare le migrazioni" con l'*Accademia Teatro Dimitri SUPSI*.

È docente dell'*Accademia della Commedia* di Livorno.

Il Teatro dei Fauni

nasce nel 1986 ed è composto da persone provenienti dal mondo del teatro, dei burattini e della musica, arti che compongono le produzioni della Compagnia. Il teatro di figura, si presta particolarmente alla rappresentazione dei personaggi di antichi miti e fiabe: in questa direzione si è orientata la ricerca. Le figure archetipe che popolano questi racconti sono cariche di poesia e di simboli di forte attualità; la ricchezza di elementi magici trova nel teatro di oggetti il suo spazio espressivo ideale. Dal 2002 produce oltre agli spettacoli di teatro di figura, il genere della narrazione, anche per adulti.

Particolare attenzione è rivolta ai personaggi femminili, spesso trascurati nel teatro tradizionale come nella storia degli ultimi due millenni.

Gli spettacoli in italiano sono spesso tradotti in altre lingue e sono stati presentati in: Austria, Belgio, Brasile, Canada, Repubblica Ceca, Cile, Cuba, Ecuador, Francia, Germania, Italia, Iran, Madagascar, Messico, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Turchia.

L'attività comprende rappresentazione di spettacoli teatrali itineranti in teatri e scuole, animazioni teatrali di piazza e in biblioteche, laboratori per adulti e bambini di tecniche ed espressione del teatro e teatro di figura.

Nel 2011 pubblica: -Teatro con figure: manuale di costruzione e animazione di burattini pupazzi e marionette- di S. Oberholzer e V. De Stefanis ad uso di famiglie e scuole. Nel 2016 inizia un progetto multiculturale sul verde urbano: "Antenati con le radici" che coinvolge diversi artisti ospiti e ricercatori.

Dal 1998 il Teatro dei Fauni organizza a Locarno il festival internazionale "Il castello incantato".